

Gli anni Sessanta e Settanta

La fine della Seconda Guerra Mondiale ha lasciato l'Europa e l'America profondamente segnate.

Il senso di svuotamento e di sfiducia porta gli artisti a un **rifiuto della forma** e a una ricerca di **un'espressività forte, intensa e coinvolgente**. Il quadro ha valore in quanto **gesto, atto creativo**, spazio libero in cui l'artista si esprime. Questo nuovo linguaggio espressivo prende il nome di **Informale**.

- In **America** l'Informale è noto anche come **Action Painting** (= pittura d'azione) e vede in **Jackson Pollock** il suo principale esponente. L'artista realizza grandi tele distribuendo il colore con ampi gesti spontanei utilizzando anche la tecnica del **dripping** (sgocciolamento del colore a volte anche direttamente dal barattolo).

- In **Europa** possiamo suddividere l'Informale in 4 correnti:

- **Informale Materico**: vengono utilizzati colori densi e materiali vari riportati direttamente sul quadro. Artisti: **Jean Fautrier, Alberto Burri**.

- **Informale gestuale**: segni veloci e ripetuti nella ricerca di un equilibrio compositivo istintivo. Artisti: **Hans Hartung**.

- **Informale Segnico**: segni simili a lettere di un alfabeto esprimono lo sfogo interiore dell'artista. È il linguaggio di **Giuseppe Capogrossi**.

- **Spazialismo**: l'attenzione allo spazio, non come vuoto, ma come materia: **Lucio Fontana** taglia la tela, da lui colorata, introducendo così nell'opera anche lo spazio che sta dietro.

In questi stessi anni oltre all'Informale nasce continua anche **la ricerca figurativa**.

Vari artisti ciascuno con il proprio stile e la propria espressività realizzano opere aventi come soggetto la figura umana. Da ricordare **Francis Bacon** (i suoi volti gridano la disperazione del genere umano), **Renato Guttuso** (esponente del **Neorealismo**, tratta temi sociali e di vita quotidiana), **Graham Sutherland**, **Lucian Freud** e gli scultori **Alberto Giacometti, Henry Moore**.